

A nome del Consiglio dei ministri dell'Ecofin ha presentato una serie di corposi emendamenti al progetto di Costituzione Ue

Il Parlamento europeo contro Tremonti

Lettera di Imbeni (Ds) e Podestà (Forza Italia): il ministro non può cambiare i poteri di bilancio

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Una mezza rivolta contro il ministro Giulio Tremonti. La capeggiano due vice presidenti del Parlamento europeo, Renzo Imbeni (Democratici di Sinistra) e Guido Podestà (Forza Italia) che stanno raccogliendo firme per una lettera, che hanno già scritto, da inviare al presidente di turno dell'Unione, Silvio Berlusconi.

La lettera partirà mercoledì all'indirizzo di Palazzo Chigi e conterrà una ferma protesta per l'iniziativa assunta da Tremonti, a nome del Consiglio dei ministri Ecofin, di presentare una serie di corposi emendamenti al progetto di Costituzione che stanno negoziando i ministri degli Esteri sotto la guida di Franco Frattini. Le proposte dell'Ecofin contengono aspetti molto pericolosi per le prerogative del Parlamento europeo in materia di bilancio. In buona sostanza, se fossero inserite nel testo costituzionale, minerebbero il già delicatissimo equilibrio di poteri tra le due autorità legislative dell'Unione, il Consiglio e il Parlamento europeo. Queste proposte di Tremonti e di un nutrito gruppo di suoi colleghi dell'Ecofin, si aggiungerebbero al danno ormai arrecato dai ministri degli Esteri, sin dalle prime battute del negoziato "Cig", il 4 ottobre scorso a Roma. Hanno abolito la proposta di istituire il "Consiglio legislativo", un'istanza innovativa che avrebbe dato trasparenza alla formazione delle leggi dell'Unione.

I vice presidenti, Imbeni e Podestà, scriveranno a Berlusconi, e al capo negoziatore Frattini, per manifestare la loro "sorpresa" per l'iniziativa dell'Ecofin in quanto considerano "inusuale" che un Consiglio settoriale avanzi emendamenti alla Conferenza intergovernativa quando lo stesso Berlusconi aveva assicurato che non sarebbe accaduto. Secondo la lettera, gli emendamenti sono inaccettabili perché "modificano in modo negativo l'equilibrio istituzionale nella gestione dei poteri di bilancio". Infatti, si spiega che il progetto redatto dalla Convenzione presieduta da Valery Gi-



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

la relazione trimestrale

Conti pubblici, i condoni fanno crescere il deficit

MILANO Grazie ai condoni elargiti da Tremonti è salito a 23,3 miliardi di euro, in crescita del 5,25% rispetto ai 22,1 miliardi dei primi sei mesi del 2002, l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni nel primo semestre di quest'anno. È quanto emerge nella Relazione trimestrale di cassa al 30 giugno, appena giunta in Parla-

mento. L'incremento rispetto al 2001, quando l'indebitamento fu di 19,5 miliardi, è risultato pari al 19,5 per cento mentre l'avanzo primario è in calo da 14 a 11,7 miliardi.

La crescita dell'indebitamento e la riduzione dell'avanzo primario - è scritto nella Relazione trimestrale - «sono in primo luogo il riflesso di una sostanziale stazionarietà delle entrate tra le quali è da segnalare la riduzione del gettito delle imposte dirette in conseguenza, oltre che della debole congiuntura, di un rinvio dei termini di predisposizione e approvazione dei bilanci da parte delle società impegnate nella definizione delle procedure per il condono con conseguente rinvio al secondo semestre del versamento di saldo e acconto per l'Irpeg».

sard d'Estaing "prevede che dopo il 2013 le decisioni del Consiglio sulle prospettive finanziarie siano prese a maggioranza qualificata, che il Parla-

mento europeo possa accettare o respingere in toto la proposta al momento della fissazione del quadro finanziario pluriennale, che nella procedura

di bilancio annuale l'ultima parola spetti al Parlamento europeo".

I due vice presidenti considerano "grave" l'iniziativa e chiedono a Berlu-

sconi di evitare che le proposte siano accolte in quanto "indebolirebbero trasparenza e democrazia, due pilastri essenziali dell'Unione che stiamo costruendo".

L'iniziativa dell'Ecofin finirà probabilmente come tema di polemica nella prossima seduta plenaria del Parlamento, il 17 novembre a Strasburgo. La commissione Bilanci, la più diretta interessata, ha reagito prontamente all'attacco. Come ricorda l'on. Gianni Pittella, relatore permanente per i Fondi strutturali, la commissione proporrà l'approvazione di una risoluzione contro gli emendamenti dell'Ecofin che rappresentano "una sfida" al Parlamento da contrastare senza alcun indugio. In segno di protesta, qualcuno ha anche proposto di bloccare l'approvazione del bilancio 2004. Non si giungerà a tanto ma la tensione sul tema è alta e attraversa tutti i gruppi.

L'altro ieri, nella discussione in aula a Bruxelles, il sottosegretario Roberto Antonione ha dovuto dire che "la Presidenza italiana non accetta alcuna proposta da alcun Consiglio, a maggior ragione dal punto di vista di merito perché quella dell'Ecofin è inaccettabile". L'on. Mendez de Vigo (Ppe), rappresentante del Parlamento nel negoziato "Cig", ha espresso "grande preoccupazione" per un'iniziativa che "tende a sfaldare il compromesso della Convenzione raggiunto da quattro gruppi di lavoro". L'on. Giorgio Napolitano, presidente della commissione Affari costituzionali, ha insistito: "È inaccettabile che da formazioni settoriali arrivino emendamenti al testo della Convenzione". A sua volta il liberale britannico, on. Andrew Duff ha denunciato che l'Ecofin "vorrebbe togliere anche l'ultima parola sul bilancio al Parlamento europeo, sarebbe una vittoria degli autocrati contro i democratici".

Infine, l'esponente dei Verdi, l'on. Johannes Voggenhuber ha detto che è in corso un tentativo di ridare, attraverso la Conferenza, "più potere ai governi con minore trasparenza e meno poteri per i rappresentanti dei cittadini europei".

BENZINAI

Nuovo sciopero il 26 e 27 novembre

Impianti dei benzinai nuovamente chiusi il 26 e il 27 novembre prossimi. Lo annunciano, subito dopo lo sciopero di ieri, i sindacati dei gestori Faib, Fegica e Figis/Anisa. La protesta è volta a ottenere dal governo la conferma dei provvedimenti fiscali di tutela della categoria ed è contro la società Autostrade sulla questione del rinnovo delle concessioni sulle aree autostradali.

VEICOLI COMMERCIALI

A ottobre consegne in calo del 17,7%

Nuova frenata delle consegne dei veicoli commerciali in ottobre scese a 19.309 unità, in calo del 17,7%. Il bilancio complessivo nei primi dieci mesi del 2003 segna una diminuzione del 14,2% pari a 171.301 veicoli nei confronti del 2002 che invece registrava un aumento del 15,7 per cento.

GRUPPO META

Nel terzo trimestre ricavi in aumento

La relazione trimestrale al 30 settembre del gruppo Meta prevede ricavi a 207,9 milioni di euro (+13,3% rispetto a settembre 2002), un margine operativo lordo a 47 milioni (+23%), un risultato operativo a 24,4 milioni (+40%) e un indebitamento finanziario a 22,2 milioni (-28,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2002).

MCDONALD'S

Vendite record negli Stati Uniti

Volano le vendite negli Stati Uniti della catena di fast food McDonald's. Ad ottobre sono infatti aumentate del 15%, il livello più alto negli ultimi cinque anni. Le vendite a livello globale negli esercizi aperti da circa 13 mesi sono cresciute del 8,4%. In Europa l'incremento è stato del 2,1%.

Prezzi, operazione salva-tredicesima

Interesserà 100 città la settimana prima di Natale. A ottobre, in sette giorni, la frutta è cresciuta del 30%

Luigina Venturelli

MILANO Per il prossimo Natale ormai alle porte imbandire la tavola e impacchettare i regali sotto l'albero potrebbe rivelarsi un'impresa per chi non è disposto a spendere per l'occasione l'intera busta paga. L'Intesa dei consumatori ha così dato il via alla campagna «Salviamo la tredicesima», che coinvolgerà cento città su tutto il territorio nazionale nella settimana dal 16 al 23 dicembre «per combattere il caro vita e consentire agli italiani di passare tranquilli festività senza rinunciare ai doni e senza veder prosciugato l'intero stipendio».

Durante quei giorni verranno allestiti nelle piazze dei punti risparmio, in cui sarà possibile acquistare prodotti agroalimentari a prezzi di produzione, molto più bassi di quelli applicati al dettaglio, senza i costi aggiuntivi legati alla distribuzione e alla promozione.

Un'iniziativa resa possibile dalla collaborazione tra le associazioni dell'Intesa e i rappresentanti dei produttori agricoli, Coldiretti, Confagricoltura e Cia che si configura quanto mai opportuna e tempestiva.

Secondo i dati diffusi ieri dall'Ismea, infatti, i prezzi al dettaglio della frutta sono cresciuti negli ultimi sette giorni di ottobre del 29,5%. Un'impennata solo parzialmente compensata dal ribasso degli ortaggi che, nello stesso periodo di riferimento, sono calati del 4%. Su base annua le oscillazioni sono meno evidenti, ma confermano in ogni caso come gli aumenti degli alimentari freschi superino decisamente il tasso d'inflazione: la frutta è cresciuta del 6,9% e la verdura del 5,1% rispetto alla fine di ottobre del 2002.

La campagna lanciata da Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori dovrebbe dunque risultare molto gradita ai consumatori, tanto più che non

sarà limitata ai prodotti ortofruttili e agli alimentari tipici del Natale, come panettoni, pandori e torroni, ma riguarderà anche i libri e l'oggettistica adatta ai regali. Non solo: all'iniziativa potranno aderire anche commercianti, produttori, distribuzione e singoli imprenditori, che esporranno all'entrata dei negozi e sulle vetrine un apposito bollino e faranno sconti diretti alla cassa. Verranno poi diffuse dall'Intesa una guida all'acquisto di doni con prezzo inferiore ai 10 euro, una lista dei beni il cui prezzo ha subito i maggiori aumenti, con il conseguente invito a non acquistarli, e verrà avviato un monitoraggio sulla benzina alla pompa, con relativo boicottaggio della compagnia che risulterà più cara.

Nel frattempo anche il colosso italo-francese della grande distribuzione Auchan Gruppo Rinascente continua la sua battaglia per il contenimento dei prezzi, con un carrello medio di spesa

che a settembre è diminuito, secondo una ricerca Iri Infoscans, dell'1,7% rispetto allo stesso mese del 2002, a fronte di un aumento medio del 2,2% registrato nel canale generale degli ipermercati. Dal 13 novembre, e senza alcuna data di scadenza, l'insegna ribasserà del 10% medio i prezzi su una lista di circa 500 prodotti, scelti in base ai bisogni di base delle famiglie.

Del resto l'esigenza di tutelare il proprio potere d'acquisto è sempre più percepita come essenziale dal consumatore che, tartassato dall'inflazione, addossa ogni colpa all'introduzione della moneta unica l'87,9% degli italiani confessa di sentirsi più povero e il 71% ammette di aver dovuto affrontare rinunce nel tentativo di ridurre le spese.

Avviata la procedura per licenziare 29 dipendenti su 45. A Milano presidio davanti alla sede della stilista Krizia

Moda in crisi, anche Erreuno taglia

MILANO Le lavoratrici della Krizia, messe in cassa integrazione dallo stabilimento di Sesto Uteriano, ieri hanno protestato di fronte alla sede della maison, nella centrale via Manin a Milano.

Ma intanto, i sindacati tessili annunciano che un'altra firma storica della moda, Erreuno, ha avviato la procedura per licenziare 29 persone, su un organico di 45. E anche i lavoratori della Erreuno manifesteranno, venerdì prossimo, di fronte alla boutique milanese della griffe, in via Santo Spirito.

Ieri pomeriggio, una cinquantina di operaie di Sesto Uteriano, accompagnate da striscioni e sba-

tacchiar di campane, hanno consegnato ai passanti i volantini con «l'altra faccia di Krizia», dove si racconta che la stilista e imprenditrice Mariuccia Mandelli vorrebbe riorganizzare il loro stabilimento, trasformandolo da polo produttivo a sede logistica, con la creazione di un outlet.

«Sessanta persone sono state messe in cassa integrazione ordinaria per quattro settimane, e lo stabilimento - spiega Cinzia Airoldi della Femca Cisl - viene smobilitato giorno dopo giorno, così che non ci sarà possibilità di recuperare tutti i posti di lavoro». «Lavoro per Krizia da più di 30 anni - racconta

una delle operaie - cosa potrei fare se dovessi restare a casa?».

Per quanto riguarda la Erreuno, invece, Filtea Cgil e Femca Cisl ritengono che l'azienda debba mettere a disposizione risorse consistenti per ridurre l'impatto sociale dei licenziamenti e che debba «fornire un progetto serio e trasparente di rilancio, per garantire un'occupazione stabile per chi resterà nell'impresa e la prosecuzione di un marchio di enorme prestigio». «La crisi economica - si legge in un comunicato dei tessili della Cgil e della Cisl di Milano - tocca anche il settore moda». «Dopo la Krizia - dicono i sindacati - ora anche la

Erreuno, storica firma della moda - in cui Giorgio Armani iniziò la sua carriera di stilista - ha aperto una procedura di licenziamento collettivo per 29 persone su un organico di 45». «Nei due incontri con Filtea e Femca, che si sono svolti in Assolombarda il 17 ottobre e il 7 novembre si sono evidenziate notevoli incongruenze nell'impostazione che la direzione di Erreuno intende dare sia alla gestione dei licenziamenti, sia alle prospettive future».

«Erreuno - scrivono Cisl e Cgil - deve mettere a disposizione risorse consistenti per ridurre l'impatto sociale dei licenziamenti».

GRUPPO AD
intermediazioni
Architettura & Design

C.so Vittoria Emanuele, 12 27025 Gambolò (PV)
Tel. 0381/930.940

Cercasi personale qualificato per questo tipo di servizi

Scopri le nostre incredibili offerte valide in tutto il territorio nazionale

Controsoffittature in fibra minerale a partire da € 10 al mq.

Controsoffittature in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Pareti in cartongesso a partire da € 15 al mq.

Contropareti in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Contropareti in cartongesso con pannello termoacustico a partire da € 14,50 al mq.

Pavimenti sopraelevati a partire da € 15 al mq.

Tinteggiature a partire da € 2 al mq.

Prenota un intervento e inizia a pagare a marzo 2004

www.gruppoadintermediazioni.com